**R, I 14**

Della città di *Camandu*, che si trova doppo una discesa, et della region di *Reobarle*, et delli uccelli francholini et buoi bianchi con una gobba; et della origine delli *Caraunas*, che vanno depredando. Cap. 14.

**[1]** Dapoi la discesa di questo luogo per le dette due giornate si trova una gran pianura, la qual verso mezzodí dura per cinque giornate, nel principio della qual è una città chiamata *Camandu*, che già fu nobile et grande, ma non è cosí al presente, perché i *Tartari* piú volte |7v| l’hanno destrutta. **[2]** Et la region si chiama *Reobarle*, et quella pianura è calidissima et produce formento, orzo et altre biade. **[3]** Per le coste delli monti di detta pianura nascono pomi granati, codogni et molti altri frutti, et pomi di Adamo, i quali nelle nostre parti fredde non nascono. **[4]** Ivi sono infinite tortore, per le molte pomelle che vi trovano da mangiare, né li *Saraceni* mai le pigliano, perché le hanno in abominatione. **[5]** Vi si trovano anchora molti fagiani et francholini, li quali non si assimigliano alli francholini delle altre contrade, perché sono mescolati di color bianco et negro et hanno li piedi et becco rossi. **[6]** Vi sono etiandio bestie dissimili dalle altre parti, cioè buoi grandi tutti bianchi che hanno il pelo picciolo et piano, il che avviene per il caldo del luogo, le corna corte et grosse et non acute; hanno sopra le spalle una gobba rotonda alta duoi palmi, sono bellissimi da vedere, portano gran peso perché sono fortissimi, et quando si dieno cargare si piegano a guisa de’ camelli et poi si levano su. **[7]** Vi sono anchora castroni di grandezza de asini, che hanno le code grosse et larghe, di sorte che una pesarà libbre trenta et piú, et sono grassi et buoni da mangiare. **[8]** In questa provincia vi sono molti castelli et città che hanno le mura di terra alte et grosse, et questo per potersi difendere dalli *Caraunas*, che vanno scorrendo per tutti quelli luoghi depredando il tutto. **[9]** Et acciò che si sappi quello che vuol dire questo nome di *Caraunas*, dico che fu uno *Nugodar*, nepote di *Zagathai*, fratello del *Gran Can*, qual *Zagathai* signoreggiava la *Turchia Maggiore*. **[10]** Questo *Nugodar*, stando nella sua corte, si pensò di voler anchor lui signoreggiar, et però, sentendo che nell’*India* vi era una provincia chiamata *Malabar*, sotto ad un re nominato *Asidin* *soldano*, la qual non era soggiogata al dominio de’ *Tartari*, sottrasse circa diecimila huomini, di quelli ch’egli pensava esser peggiori et piú crudeli, et con questi partendosi da suo barba *Zagathai* senza fargli intender cosa alcuna, passò per *Balaxan* et per certa provincia chiamata *Chesmur*, dove perse molte delle sue genti et bestie per le vie strette et cattive; et finalmente entrò nella provincia di *Malabar* et prese per forza una città detta *Dely*, et tolse molte altre città circonstanti al detto *Asidin*, perché li sopravenne alla sprovista. **[11]** Et qui cominciò a regnare, et li *Tartari* bianchi cominciorono a mescolarsi con le donne Indiane, quali erano negre, et di quelle procreorno figliuoli che furon chiamati ‘*Caraunas*’, cioè ‘meschiati’ nella lingua loro: et questi son quelli che vanno scorrendo per le contrade di *Reobarle* et per cadauna altra come meglio possono. **[12]** Et come vennero in *Malabar* imparorono l’arti magice et diabolice, con le quali sanno far venir tenebre et oscurar il giorno, di modo che, se uno non è appresso a l’altro, non si veggono; et ogni volta che vogliono far correrie fanno simil arti, acciò le genti non si avvedino di loro. **[13]** Et cavalcano il piú delle volte verso le parti di *Reobarle*, perciò che tutti i mercatanti che vengono a negociar in *Ormus*, fin che si avisano che venghino i mercatanti dalle parti d’*India*, mandano al tempo del verno i muli et camelli, che si son smagrati per la lunghezza del cammino, alla pianura di *Reobarle*, dove per l’abondanza dell’herbe debbano ingrassarsi: et questi *Caraunas*, che attendono a questo, vanno depredando ogni cosa, et prendono gl’huomini et vendongli; nondimeno se possono riscattarsi li lasciano andar. **[14]** Et messer *Marco* quasi fu preso una fiata da loro per quella oscurità, ma egli se ne fuggí ad un castello di *Consalmi*; delli suoi compagni alcuni furono presi et venduti, altri furono morti.